COMUNE DI PIANSANO
Provincia di Viterbo

ORDINANZA N. 3
protocollo n. 942

IL SINDACO

VISTA la nota n. 14/5290, in data 14/03/2014, assunta al protocollo n. 927, in data 14/03/2014 della Talete SpA, con la quale si comunica una rottura relativa alla condotta idrica della sorgente Piancastagnaio, per la quale il Gestore ha attivato le operazioni di individuazione della rottura e di riparazione della stessa, e per la quale è prevista la riparazione tra sabato e domenica;

CHE nel frattempo il Gestore ha attivato l' approvvigionamento idrico a mezzo della rete Le Vene – Bisenzio che presenta una concentrazione di Arsenico superiore a 10 µg/l e più precisamente con un valore medio di circa 14 µg/l, facendo riserva di comunicare l' ultimazione dell' intervento di riparazione;

VISTA la nota n. 12977 di protocollo in data 14/03/2014, assunta al protocollo n. 941, in data 14/03/2014, della Azienda Unita' Sanitaria Locale Viterbo, Dipartimento di Prevenzione, Servizio di Igiene Alimenti Nutrizione, Acque Potabili Pubbliche, con cui si chiede di adottare provvedimento cautelativo contingibile e urgente, nella specie ordinanza di non potabilità, a tutela della salute pubblica, in conformità alle indicazioni fornite con nota AUSL protocollo n. 58898 del 28/12/2012;

CHE quanto sopra è relativo alla risorsa idrica immessa nelle reti di distribuzione del pubblico acquedotto;

CONSIDERATO che la situazione ha carattere limitato ed è relativa al tempo necessario per le operazioni di riparazione e ripristino della situazione antecedente;

VISTO il decreto legislativo n. 31 del 02/02/2001 e succ. m.i.;

VISTO l' articolo 54 del decreto legislativo n. 267 del 18.08.2000 e succ. m.i.;

VISTO lo Statuto;

RAVVISATA la necessità e l' urgenza di provvedere in proposito;

RITENUTO dover adottare i necessari provvedimenti a tutela della salute pubblica;

o r d i n a

l' acqua erogata tramite pubblico acquedotto non è utilizzabile per gli usi contemplati dall' articolo 2, comma 1.a del D.L.vo 31/2001.

Il Sindaco
Dott. Andrea Di Virginio

Circa gli utilizzi e le limitazioni d' uso riferite al consumo di acqua contente concentrazioni di Arsenico superiori ai 10 µg/l si fa riferimento alle indicazioni riportate sul sito istituzionale della AUSL Viterbo all' indirizzo: http://www.asl.vt.it/Cittadino/arsenico/base.php , che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che ad ogni buon fine, si riportano:

Utilizzi consentiti	Divieto d'uso
Tutte le operazioni di igiene domestica (lavaggio indumenti stoviglie ambienti) scarico wc e impianti riscaldamento.	Divieto d'uso potabile: Divieto d'uso per cottura, reidratazione e ricostituzione di alimenti; Divieto d'uso per preparazione di alimenti e bevande (escluso lavaggio frutta e verdura sotto flusso d'acqua e utilizzando acqua potabile per l'ultimo risciacquo); Divieto d'uso per pratiche di igiene personale che comportino ingestione anche limitata di acqua (lavaggio denti e cavo orale); consentito uso dell'acqua per igiene personale (es. doccia) tranne nei casi di presenza di specifiche patologie cutanee (eczema, patologie cutanee a rischio anche di tipo evolutivo o degenerativo); Divieto d'impiego da parte delle imprese alimentari*

*INFORMATIVA ALLE IMPRESE ALIMENTARI

Tavolo tecnico regionale del 27 dicembre 2012

La normativa di cui al regolamento CE n. 178/2002 stabilisce requisiti generali della legislazione alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare.

L'acqua viene ingerita come ogni altro alimento direttamente, contribuendo così al rischio complessivo cui si espongono i consumatori attraverso l'ingestione di sostanze, tra cui contaminanti chimici e microbiologici.

Il capo I, art. 2 del Regolamento CE 178/2002 definisce "Alimento" anche l'acqua ingerita indirettamente, cioè intenzionalmente incorporata negli alimenti nel corso della loro produzione, preparazione o trattamento (es. the',caffe', bibite, acqua gassata refrigerata, reidratazione di cibi liofilizzati ivi compresi latte,orzo,caffe' solubile, preparazione di sughi-minestre-minestroni-salamoie-brodi,cottura della pasta/riso, lessatura delle verdure, preparazione di impasti per pane- pizza-dolciumi ecc.)

Gli operatori del settore alimentare, nel rispetto della normativa vigente in materia di alimenti Legge 283/62, DPR 327/80, Regolamenti CE 178/2002,852/2004,882/2004 sono, sotto il profilo giuridico-istituzionale soggetti obbligati ad inserire nel piano di autocontrollo la gestione del rischio derivante dall'acqua disponibile, (anche se potabile), sono in grado, meglio di chiunque altro, di elaborare sistemi sicuri per l'approvvigionamento alimentare (ivi compreso quello dell'acqua) e garantire la sicurezza dei prodotti forniti.

Occorre pertanto che l'acqua utilizzata per il lavaggio, la preparazione, produzione, trattamento degli alimenti sia sicura e cioe' contenga arsenico e fluoruri in quantità rispettivamente ricompresa entro 10 microgrammi/litro ed 1,5 mg/litro.

E' necessario istituire un approvvigionamento alternativo di acqua da utilizzare per la produzione/preparazione/trattamento dei prodotti alimentari forniti al consumatore.

Allo scopo e' possibile:

- utilizzare acque di sorgente o minerali naturali, così come definite dalla legislazione di cui al decreto legislativo 8 ottobre 2011, attuazione della direttiva 2009/54/CE, sull'utilizzazione e commercializzazione delle acque minerali naturali, quantunque tracciate dalla azienda produttrice ai sensi del regolamento CE 178/2002.

- 2-trattare l'acqua derivante dalla rete idrica comunale con idoneo impianto conforme alle indicazioni contenute nel Decreto del Ministero della Salute n. 25 del 7 febbraio 2012 (G.U.n.69 del 22/3/2012), utilizzato per garantire la conformita' al D.lvo 31/01 dei paramentri arsenico e fluoruri nell'acqua erogata al consumo umano : nella fattispecie dovranno essere espletate analisi quantitative periodiche degli omonimi parametri , presso laboratori accreditati per analisi di alimenti ed iscritti in elenchi regionali.

Il Sindaco
Dott. Andrea Di Virginio

Dispone la pubblicazione della presente all'albo Pretorio on line del sito informatico dell' Ente.

Dispone la pubblicazione della presente sul sito istituzionale dell' Ente.

Si fa riserva di revoca non appena cessate le condizioni.

Copia della presente viene trasmessa alla Polizia Municipale.

Avverso il presente atto potranno essere esperiti, alternativamente, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, oppure, il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni.
Piansano, li 15/03/2014
LM/utc

IL SINDACO
Dott. Di Virginio Andrea